

Corte dei conti: sanità cara e di bassa qualità

Il procuratore ligure critica la Regione per il deficit di 64 milioni delle Asl e per le aziende controllate

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

La sanità Ligure ha il peggior disavanzo del Paese, pari a 64 milioni di euro, dopo il Molise. La Regione non sarebbe riuscita a conseguire gli obiettivi che si era posta con un'apposita legge, che prevedeva di ridurre le perdite. Sono le «baccettate» alla Regione contenute nella relazione del procuratore regionale della Corte dei Conti della Liguria Claudio Mori nel corso del giudizio di parifica dell'esercizio finanziario 2019, che si è tenuto ieri in video-conferenza. I giudici della sezione di controllo hanno parificato il rendiconto della Regione, ma con una serie di eccezioni, come richiesto appunto dal procuratore. Tra le criticità riscontrate sul bilancio regionale, a parte quelle che da alcuni anni vengono sottolineate come l'operazione di cartolarizzazione degli immobili di Arte e le spese sanitarie troppo alte, i giudici contabili hanno posto attenzione alle società partecipate dalla Regione, e al nodo, 'irrisolto', delle concessioni demaniali per finalità turistiche-ri-

creative. I giudici contabili hanno poi disposto, come richiesto dal procuratore Mori, di chiedere il parere alla commissione dell'Ue per accertare la correttezza del finanziamento tra Ire e Ips, per l'eventuale sussistenza di un aiuto di Stato, di un milione di euro, in violazione con le norme.

Il procuratore Mori ha stigmatizzato anche la questione delle società partecipate. Per-

“La Cornigliano spa ha più amministratori che dipendenti e andrebbe dismessa”

ché la Parco Tecnologico Valbormida ha continuato a ricevere somme, in totale 662.070 euro? E in quanto alle società in house, a loro vengono affidate attività core, ovvero di competenza degli uffici regionali: per mancanza di organici negli uffici o per altre ragioni contingenti? Inoltre, la Società Per Cornigliano Spa ha più amministratori che dipendenti e andrebbe dismes-

sa. Anche per Liguria Digitale secondo la procura regionale è indispensabile, «data la presenza di servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, verificare la congruità economica dell'offerta». Sul fronte del trasporto pubblico locale, «desta perplessità, l'inutilizzo delle risorse provenienti dal Ministero dopo il crollo di Ponte Morandi».

La sanità è al centro dei rilievi del procuratore Mori. Che si chiede quale sia stato l'effettivo ruolo di Alisa, azienda nata nel 2016 che tra i suoi compiti ha quello della programmazione della spesa sanitaria, in materia di risparmio ed efficienza. Anche nel 2019 nessun ente del servizio sanitario regionale chiude l'esercizio con un utile e il saldo della mobilità extra-regionale è in perdita di oltre 71 milioni di euro (18 milioni in più rispetto al 2018). Un trend negativo che va avanti dal 2014. Per il procuratore, dunque, il sistema sanitario ligure ha un costo pro-capite «molto elevato», erogando «prestazioni di media-bassa qualità». —



Il procuratore della Corte dei Conti Claudio Mori ha fatto rilievi su alcune voci del bilancio della Regione